

dpe protocollo

Da: info attive
Inviato: giovedì 7 ottobre 2021 11:30
A: dpe protocollo
Oggetto: COM (2021)571_Relazione (art. 6 legge n. 234 / 2012) sulla Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione (UE) 2015/181
Allegati: Relazione_Parlamento MSR.docx

SICHIEDE DI PROTOCOLLARE LA MAIL IN CALCE CON IL RELATIVO FILE ALLEGATO
GRAZIE

Da: A: UL Segreteria Ufficio Legislativo <ufficiolegislativo.segreteria@mite.gov.it>
Inviato: martedì 5 ottobre 2021 19:12
A: info attive <infoattive@governo.it>
Cc: A: CLEA-UDG <CLEA-UDG@mite.gov.it>
Oggetto: Relazione (art. 6 legge n. 234 / 2012) sulla Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione (UE) 2015/181

Con riferimento a quanto richiesto con nota prot. 8444 del 14 settembre 2021, in relazione alla proposta di decisione in oggetto, si trasmette la relazione di cui all'art. 6 della legge n. 234/2012, predisposta dalla competente Direzione generale di questo Ministero.



MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

SEGRETERIA UFFICIO LEGISLATIVO

06 5722. 5622

LOGO
Amministrazione
con competenza
prevalente

Relazione

ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge n. 234/2012

Oggetto dell'atto:

Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione (UE) 2015/1814 per quanto riguarda il quantitativo di quote da integrare nella riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra fino al 2030

- **Codice della proposta:** COM(2021) 571 final del 14/07/2021
- **Codice interistituzionale:** 2021/0202 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero della transizione ecologica

Premessa: finalità e contesto

La Comunicazione sul Green Deal europeo ha presentato una nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva. La Comunicazione ribadisce l'intenzione della Commissione di innalzare il livello dei suoi obiettivi ambientali e rendere l'Europa il primo continente climaticamente neutro entro il 2050.

Il Consiglio europeo del 10-11 dicembre 2020 ha approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Tale obiettivo è stato integrato nel Regolamento "Legge europea per il clima" adottato il 30 giugno 2021.

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha presentato il pacchetto "Fit for 55" ("Pronti per il 55") che include le revisioni dei principali provvedimenti legislativi in materia di clima ed energia, che consentiranno di dare attuazione all'obiettivo di riduzione delle emissioni del 55% netto entro il 2030 e di porre l'UE sulla strada per raggiungere l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050.

La presente proposta legislativa è pertanto complementare ad altre proposte, di cui si citano le principali:

- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Regolamento (UE) 2018/842 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi (cd. Regolamento *Effort Sharing*, ESR);
- Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/757
- la revisione del regolamento relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura (cd. Regolamento LULUCF);
- la revisione del regolamento (UE) 2019/631 che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni di CO₂ delle autovetture nuove e dei veicoli commerciali leggeri nuovi (cd. Regolamento CO₂ LDV);
- la modifica della direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva Rinnovabili) al fine di attuare il nuovo ambizioso obiettivo climatico per il 2030;
- la modifica della direttiva 2012/27/UE (direttiva Efficienza energetica) al fine di attuare il nuovo ambizioso obiettivo climatico per il 2030;

– La proposta di un fondo sociale per il clima

La proposta di cui trattasi, completa il pacchetto e la più ampia revisione della riserva stabilizzatrice di mercato contemplata all'interno della revisione della direttiva ETS stessa (rif. COM(2021) 551 final del 14/07/2021).

Per far fronte allo squilibrio strutturale tra l'offerta e la domanda di quote sul mercato e migliorare la resilienza del sistema EU ETS agli shock più forti, nel 2018 la decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio⁷ (decisione RSM) ha istituito una riserva stabilizzatrice del mercato (RSM). La RSM è in funzione dal 2019.

La riserva funziona attivando la regolazione dei volumi annuali di quote da mettere all'asta. Per garantire la massima prevedibilità, la decisione (UE) 2015/1814 (decisione MSR) ha fissato regole chiare sull'integrazione di quote nella riserva e sul loro svincolo dalla stessa.

Queste regole sono state modificate dalla direttiva (UE) 2018/410 del Parlamento europeo e del Consiglio. La direttiva (UE) 2018/410 ha raddoppiato fino al 2023 il tasso di immissione (la percentuale del numero totale di quote in circolazione – TNAC - che è integrato nella riserva) dal 12 % al 24 % e l'importo minimo da integrare nella riserva da 100 a 200 milioni di quote.

Dall'analisi effettuata nella valutazione d'impatto, nel contesto del riesame, emerge che la riserva stabilizzatrice del mercato dovrebbe essere adattata alle nuove condizioni politiche e di mercato e a possibili shock. Modifiche strutturali della riserva che mirano a rendere definitiva la modifica del tasso di immissione, includere l'offerta e la domanda del settore dell'aviazione, correggere l'effetto soglia dell'immissione sono incluse nel testo di revisione della direttiva ETS stessa.

Tuttavia, a norma dell'articolo 1, paragrafo 5, della decisione relativa alla riserva stabilizzatrice del mercato, il tasso di immissione torna al 12 % dopo il 2023. Se i parametri della RSM non vengono adeguati correttamente e tempestivamente, sussiste il rischio che si verifichi un aumento potenzialmente dannoso dell'eccedenza. Pertanto, il mantenimento degli attuali parametri della RSM, stabiliti a norma della direttiva (UE) 2018/410 (tasso di immissione del 24 % e quantità minima da integrare nella riserva di 200 milioni di quote) dovrebbe essere adottato separatamente dal riesame generale del sistema EU ETS nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %" al fine di garantire la prevedibilità del mercato.

La norma oggetto della presente relazione, pertanto, corregge i soli elementi relativi al tasso di immissione e al minimo importo da integrare in riserva, in modo tale da renderlo coerente con il quadro più ampio di modifiche previsto nella revisione della direttiva ETS, in modo tale da dare continuità e certezza normativa fino all'eventuale completa attuazione delle disposizioni contenute in direttiva.

A. Rispetto dei principi dell'ordinamento europeo

1. Rispetto del principio di attribuzione, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica

La proposta rispetta il principio di attribuzione.

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 192 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Conformemente all'articolo 191 e all'articolo 192, paragrafo 1, TFUE, l'Unione europea contribuisce a perseguire, tra gli altri, i seguenti obiettivi: salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente; promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici.

2. Rispetto del principio di sussidiarietà

La decisione (UE) 2015/1814 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato per l'EU ETS è una misura vigente dell'Unione. Dato che la sua modifica è funzionale e coerente con la revisione dei testi normativi del pacchetto e, nello specifico, con la revisione della direttiva EU ETS, questa non può essere realizzata a livello nazionale o locale, ma richiede l'intervento dell'Unione.

Infatti, l'EU ETS opera come un sistema armonizzato in tutta l'Unione. La direttiva EU ETS è uno strumento politico vigente dell'UE introdotto nel 2003. I cambiamenti climatici sono un problema transfrontaliero e sia l'azione internazionale che quella dell'UE possono efficacemente integrare e rafforzare l'azione a livello regionale, nazionale e locale. Il rafforzamento dell'obiettivo 2030 di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'UE inciderà su molti settori dell'economia dell'UE; l'azione coordinata a livello dell'UE è pertanto indispensabile e ha di gran lunga maggiore possibilità di portare alla trasformazione necessaria, fungendo da potente motore per un cambiamento efficiente sotto il profilo dei costi.

3. Rispetto del principio di proporzionalità

La proposta soddisfa il principio di proporzionalità in quanto si limita a quanto è necessario per conseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nell'UE entro il 2030 in maniera efficace sotto il profilo dei costi garantendo, nel contempo, l'adeguato funzionamento del mercato interno.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione del progetto è positiva e si ritiene urgente la sua adozione in quanto lo strumento normativo in discussione rende coerenti gli strumenti legislativi esistenti con le misure permanenti in discussione nell'ambito del pacchetto 'Pronti per il 55', evitando shock nel mercato dovuti a modifiche repentine del funzionamento della riserva. Sono, comunque, in corso di valutazione gli elementi costitutivi della proposta proprio in relazione al quadro più ampio in cui si inserisce.

2. Conformità del progetto all'interesse nazionale

Il provvedimento risulta conforme all'interesse nazionale in quanto funzionale agli elementi costitutivi del pacchetto per il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni al 2030, garantendo così una transizione verde e giusta in linea con il *Green Deal* europeo.

Tuttavia, si ritiene indispensabile giungere ad un provvedimento equilibrato che coniughi opportunamente la salvaguardia ambientale con la minimizzazione dei possibili impatti a livello sociale, economico e produttivo.

3. Prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie od opportune

La proposta sarà discussa al Gruppo Ambiente del Consiglio dell'Unione europea. Sono in corso analisi e approfondimenti tecnici ed è stato avviato un coordinamento interministeriale nell'ambito del CTV - Comitato Tecnico di Valutazione.

In particolare, sono in fase di analisi le modifiche strutturali proposte e i loro concreti effetti, con specifico riferimento all'effetto diretto sul prezzo delle quote, alla luce della recente tendenza alla crescita registrata, che appare non del tutto giustificato dalla scarsità di quote in circolazione.

C. Valutazione d'impatto

1. Impatto finanziario

L'EU ETS dell'UE genera entrate significative per i bilanci degli Stati membri. La maggior parte dei proventi delle aste va agli Stati membri. La proposta incide sui bilanci e le amministrazioni nazionali principalmente a causa di questo legame. Il mantenimento dell'attuale tasso di immissione della riserva stabilizzatrice del mercato ridurrà i volumi d'asta degli Stati membri. Tuttavia, ciò dovrebbe essere compensato dall'effetto sui prezzi della riduzione dell'eccedenza di quote sul mercato dovuta alla maggiore ambizione dell'EU ETS e dall'ampliamento dell'ambito di applicazione della direttiva ETS proposto per includere il trasporto marittimo, il trasporto stradale e l'edilizia. Gli adeguamenti del quadro di bilancio dell'UE saranno presentati dalla Commissione nell'ambito del prossimo pacchetto sulle risorse proprie, che includerà una proposta di modifica del quadro finanziario pluriennale.

2. Effetti sull'ordinamento nazionale

Il provvedimento non avrà effetti diretti sull'ordinamento nazionale, dal momento che le disposizioni verranno attuate a livello europeo.

3. Effetti sulle competenze regionali e delle autonomie locali

La norma non incide sulle competenze regionali e delle autonomie locali ai sensi di quanto previsto dalla Costituzione; pertanto, la relazione non dovrà essere inviata alle Regioni, per il tramite delle loro Conferenze (art. 24, comma 2 della legge n. 234/2012).

4. Effetti sull'organizzazione della pubblica amministrazione

Dall'esame della proposta non si prevede un carico amministrativo aggiuntivo rispetto all'assetto corrente.

5. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

La presente proposta non comporterà oneri amministrativi diretti per le imprese in quanto sarà attuata dalla Commissione.

Altro

Si precisa che la proposta nella sua versione originale è suscettibile di essere modificata nel corso del negoziato nell'ambito delle competenti sedi istituzionali europee e che la posizione potrà evolvere, in relazione all'andamento dei negoziati, in base anche alle consultazioni con le amministrazioni e le parti interessate.

LOGO
Amministrazione
con competenza
prevalente

Tabella di corrispondenza
ai sensi dell'art. 6, comma 5, della legge n. 234/2012
(D.P.C.M. 17marzo 2015)

Oggetto dell'atto:

Proposta di DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la decisione (UE) 2015/1814 per quanto riguarda il quantitativo di quote da integrare nella riserva stabilizzatrice del mercato per il sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra fino al 2030

- **Codice della proposta:** COM(2021) 571 final del 14/07/2021
- **Codice interistituzionale:** 2021/0202 (COD)
- **Amministrazione con competenza prevalente:** Ministero della transizione ecologica

Disposizione del progetto di atto legislativo dell'Unione europea (articolo e paragrafo)	Norma nazionale vigente (norma primaria e secondaria)	Commento (natura primaria o secondaria della norma, competenza ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, eventuali oneri finanziari, impatto sull'ordinamento nazionale, oneri amministrativi aggiuntivi, amministrazioni coinvolte, eventuale necessità di intervento normativo di natura primaria o secondaria)
n.a.	n.a.	n.a.